Anno 56 - Numero 95

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 22 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Le elezioni nel Friuli

Il blocco dei partiti democratici

Si è costituito ieri, a Udine, nella riunione plenaria dei rappresentanti dei partiti: Unione Democratica Friulana, Associazione dei Combattenti, Partito del lavoro, Partito riformista (socialisti indipendenti), Fasci di Combattimento, il Blocco elettorale e furono proclamati i seguenti candidati:

CIRIANI MARCO
CRISTOFORI ANTONIO
GASPAROTTO LUIGI
GIRARDINI GIUSEPPE
GORTANI MICHELE
LINUSSA EUGENIO
MINI ALBERTO
MUSONI FRANCESCO
RAVAZZOLO ARTURO

Anche in Friuli si è formato il blocco delle forze democratiche, imposto dovunque dalla necessità di difendere lo Stato e la coesione nazionale.

Il nome d'Italia, l'idea di Patria le istituzioni assalite dalla furia bolscevica sarebbero perite se un salutare risveglio non avesse riscosse le fibre degli italiani.

Dai liberali d'antica fede ai giovani ardimentosi, che tuttavia lasciano la vita negli agguati tesi dal comunismo pavido ed insieme feroce, tutti coloro che non vogliono sopportare l'onta ed il danno di vedere sacrificata al barbaro mito asiatico questa Italia, che fu due volte al mondo maestra di civiltà e che ora risorge bella e vittoriosa dal sepolcro dei secoli, tutti si sono uniti in un patto non di odio ma d'amore, non di vendetta, ma di suprema difesa.

L'unione è quindi nella mente e nei cuori dei cittadini: il Blocco non è che l'espressione elettorale di questa concordia di sentimenti e di propositi.

Dopo due anni di sopraffazioni, di eccidii, di scioperi intimidatori, si imponeva il dilemma: o riscuotersi o soccombere.

Ecco perchè oggi tutte le volontà, volte al bene, si sono riunite e si accingono alla battaglia. Ecco perchè in tutte le classi del popolo, anche nelle più umili, vengono accolti con viva soddisfazione i Blocchi democratici.

Il popolo sa che nell'immancabile vittoria elettorale noi cerchiamo soltanto la pace, la tranquillità, la restaurazione dei poteri dello Stato che renderanno inutile la privata difesa.

Il nome degli uomini che si presentano al suffragio popolare è garanzia di patriottismo e di rettitudine; e se difficoltà insuperabili, dipendenti non dalla volontà di alcuno, ma dalla innaturale ed ingiustificabile congiunzione della Provincia di Belluno a quella di Udine non lo avessero reso impossibile, il Blocco si sarebbe esteso anche ai candidati di quella patriottica terra, alla quale auguriamo di trovare il modo di riunire anch'essa le forze democratiche e di vincere parallelamente la lotta che si combatte per la salvezza del Paese.

Ma per noi friulani questa lotta riveste un altro altissimo e peculiare carattere, che si riannoda alle nobilissime tradizioni della nostra regione e le prosegue.

La cecità del potere centrale, che in contrasto a tutte le leggi storiche ed etniche, ai nostri interessi e alle nostre aspirazioni, ci unì alla Provincia di Belluno, pose nuovamente una barriera fra noi e il Friuli Orientale, ristabilì con un decreto quel confine iniquo e artificioso che il sangue dei nostri figli aveva per sempre cancellato. La Provincia di Gorizia, divisa dai corregionali, avrà un'aspra lotta di nazionalità da combattere.

Come una volta il nostro cuore deve battere all'unisono con quello dei nostri fratelli friulani; noi siamo trepidanti per le loro sorti e il trionfo della nostra causa avrà un significato profondo anche per essi.

Combatteremo, adunque, questa ultima nostra battaglia di nazionalità convinti che la vittoria dei partiti dell'ordine nella Provincia nostra avrà una ripercussione decisiva e salutare per la definitiva riunione di tutto il Friuli.

La festa del Natale di Roma

ROMA, 21. — Per la ricorrenza del 2674.o natale di Roma stamane la città è tutta imbandierata. Le vetture tramviarie sono pavesate coi colori nazionali e municipali. Alle ore 8 le campane del Campidoglio hanno suonato a distesa per dieci minuti. I palazzi capitolini sono addobbati con arazzi e sulla torre capitolina e su quella delle Milizie è stato inalzato il tricolore. La bandiera municipale sventola dalla loggia del palazzo senatorio. Per la dimostrazione fascista che avverrà oggi in Campidoglio stanotte col treno di Napoli sono giunti molti fascisti meridionali. Erano a riceverli alla stazione i fascisti di Roma e molti loro compagni giunti dall'Alta Italia e dalla provincia. I fascisti, ordinatisi in corteo, hanno percorso cantando inni patriottici via Nazionale, via del Tritone e corso Umberto, raggiungendo la sede del Fascio, ove sono state deposte le bandiere delle varie sezioni.

Il Re all'Argentina

salutato con entusiasmo

Roma 21. — Stamane in occasione del Natale di Roma al Teatro Argentina per iniziativa della Associazione fra i romani, l'on. Alfredo Baccelli ha tenuto una conferenza su Roma e Dante. Allorchè, 11, è giunto S. M. il Re ricevuto dal sindaco, dal ministro della pubblica istruzione, dal prefetto dalla presidenza della associazione tra romani, da molte autorità ed acclamato dalla folla riunitasi davanti al Teatro. Allorchè S. M. il Re accompagnato dal Sindaco ha preso posto in un palco di proscenio il pubblico che gremiva il teatro lo ha salutato con una imponente ovazione che si è ripetuta quando l'oratore ha rivolto al sovrano il suo saluto. L'on. Baccelli ha ricercato nelle opere dantesche lo spirito romano che infiammava il sommo poeta padre della lingua italiana e profeta dell'unità nazionale nella terra romana. L'oratore è stato applauditissimo al termine del suo dire. Anche all'uscita dal teatro S. M. il Re è stato salutato con grandi ovazioni.

Fascisti e nazionalisti romani

inaugurano i gagliardetti

ROMA, 21. (notte - per telefono) — Nel pomeriggio, nazionalisti e fascisti, hanno celebrato la festa del Natale di Roma e hanno proceduto alla consegna dei gagliardetti al fascio romano e ai 45 fasci della provincia.

Alle ore 15 in piazza del Popolo si è formato il corteo di fascisti con alla testa il gagliardetto.

Il corteo si è svolto fra due fitte ali di popolo per corso Umberto, mentre dalle finestre venivano gettati fiori sul gruppo delle bandiere. — A piazza Venezia al corteo dei fascisti si è accodato quello dei nazionalisti e i due cortei hanno raggiunto il Campidoglio dove sul piazzale attendeva una folla imponente.

Erano a ricevere i cortei il sindaco Rava con gli assessori, l'on. Federzoni, il generale Cappello, e molte signore del comitato.

Hanno parlato il segretario politico del Fascio, Polverelli, Alessandro Dudan, Giuseppe Bottai, l'on. Federzoni e il sindaco di Roma che ha inviato il saluto della città a tutta la fiorente giovinezza.

Il corteo si è ricomposto, e dopo aver attraversato le vie principali si è sciolto a piazza del popolo.

Stasera i palazzi e gli edifici pubblici sono illuminati.

La data storica a Bologna

BOLOGNA, 21. — Ricorrendo il Natale di Roma la città è in festa ed è tutta imbandierata. Alle 17 i fascisti commemoreranno la storica data in un comizio che sarà seguito da un corteo patriottico. Questa sera alle ore 21 verrà proclamata la lista del blocco nazionale, la cui scheda avrà per emblema il fascio littorio.

Il saluto del sindaco di Praga

PRAGA, 21. — Il sindaco di Praga ha inviato al sindaco di Roma il seguente telegramma: Nella ricorrenza della festa natalizia di Roma, Praga festeggiando l'anniversario del patto d'armi italiano e Ceco Slovacco invia fervidi auguri alla madre della civiltà.

Aggredito e derubato di 100 mila lire

in pieno giorno a Milano

MILANO, 21. (notte - per telefono) — Stamane il fattorino Antonio Zento, per conto della società elettrica delle tramvie lombarde si era recato alla Banca di Sconto per ritirare una forte somma.

Di ritorno con cento mila lire in biglietti di banca chiusi in una borsa di cuoio, venne improvvisamente investito da un giovanotto elegantissimo che gli gettava in faccia una manata di pepe, strappandogli la busta.

Lo Zento stordito si diede a gridare facendo accorrere alcuni cittadini. Lo sconosciuto era atteso a pochi metri di distanza da un altro in bicicletta che se lo caricò sulla macchina.

Seguì un tumultuoso incidente senza risultati. — Contro i fuggiaschi furono sparati anche colpi di rivoltella che non riuscirono a fermarli. — Il fattorino soccorso potè riaversi subito.

Il distintivo di onore

per gli orfani dei caduti in guerra

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' istituito un distintivo d'onore per gli orfani dei caduti in guerra.

Art. 2. — Il distintivo sarà conforme al modello che verrà depositato negli archivi unitamente a una copia del presente decreto.

Art. 3. — Saranno autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui nei precedenti articoli gli orfani e le orfane dei militari e militarizzati morti in combattimento o in seguito a ferite causate da mezzi di offesa o di difesa del nemico.

Art. 4. — Le condizioni contenute nel presente decreto si riferiscono anche agli orfani dei militari morti nelle condizioni fissate dall'art. 3 prestando servizio presso gli eserciti alleati.

Il tributo sulle lampadine elettriche

RIMANE IN VIGORE

ROMA, 21. — In seguito all'annunziata cessazione del monopolio dei carburi si è prodotto un ingiustificato allarme sul mercato delle lampadine elettriche, ritenendosi dagli interessati che sia per cessare l'imposizione del diritto di monopolio al suo riguardo. E' opportuno far presente che per quanto riguarda il regime tributario delle lampadine elettriche nulla è stato sin qui disposto e che in ogni caso gli eventuali provvedimenti non potrebbero portare una modificazione formale all'ordinamento del tributo, ma mai a una modificazione nella misura del tributo stesso.

Movimento nel personale

DEI PREFETTI

ROMA, 21. — Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento del personale dei prefetti. Giannoni comm. avv. Alberto prefetto di Arezzo collocato a disposizione del ministero degli interni — Limongelli comm. avv. Alfonso prefetto a disposizione destinato ad Arezzo.

Con ordinanza della stessa data è stato collocato a disposizione del ministro degli interni il questore di Arezzo cav. uff. Giovambattista Macci ed è stato incaricato l'ispettore generale di Pubblica sicurezza cav. uff. Paolella di assumere la direzione dei servizi di pubblica sicurezza.

LE DIMISSIONI D'UN CAPO GABINETTO

ROMA, 21. — Con recente decreto reale sono state accettate a decorrere dal sette corrente le dimissioni del grand'ufficiale prof. Pietro Fedele dall'ufficio di capo gabinetto del sottosegretario di stato per l'interno.

Per una sincera conciliazione

fra giornalisti e tipografi

ROMA, 20. — Sotto la presidenza dell'on. Barzilai si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa periodica italiana ed a voto unanime ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, presa notizia di una comunicazione dei rappresentanti della Federazione del Libro inspirata all'infuori di ogni considerazione politica, di tutti i cooperatori del giornale e delle dichiarazioni concordate al riguardo fra i rappresentanti di detta Federazione e quelli della Federazione della stampa, senza addentrarsi nell'esame delle responsabilità che poterono concorrere a creare la situazione della quale lamentano i pericoli, ritiene essere in ogni tempo e particolarmente nell'ora in cui deve il paese procedere alla rinnovazione della sua rappresentanza, interesse supremo di tutte le parti, di tutte le tendenze e correnti di opinioni, che la libertà della stampa e l'incolumità degli strumenti tecnici di cui si deve disporre sia senza eccezione alcuna saldamente garantita. Esprime pertanto il fervido voto che a nessun titolo, per nessun fine e da nessuna parte, mentre più deve la stampa esercitare liberamente il suo diritto di critica su uomini e cose, possa questo essere ostacolato od infranto, con pregiudizio di una conquista che è ormai patrimonio intangibile e presupposto assoluto della convivenza libera e civile.»

Questa deliberazione della Federazione della Stampa si riconnette con l'accordo stipulato fra la Federazione dei lavoratori del Libro e la Federazione della Stampa, nel quale si stabilisce che l'opera dei lavoratori delle tipografie dei giornali non ostacoli, con la censura, quella dei giornalisti nell'esercizio della loro professione. Speriamo che si addivenga ad una piena ed effettiva conciliazione essenziale delle opinioni e nell'interesse delle due categorie di lavoratori.

Come si svolgono i lavori

DELLA CONFERENZA DI ROMA

ROMA, 20. — Il trattato di S. Germano e quello del Trianon regolano i rapporti fra i vari Stati della cessata monarchia austro-ungarica. Però alcune clausole di questi trattati e particolarmente l'art. 265 del trattato di S. Germano e l'art. 248 di quello del Trianon prevedono la conclusione di accordi speciali in merito ad alcune questioni accennate nei trattati stessi. Ed è appunto allo scopo di concludere questi accordi che è stata convocata la conferenza di Roma.

I Comitati speciali che stanno lavorando mentre le due commissioni quella per gli affari giuridici e quella per gli affari giuridico-amministrativi hanno sospeso i loro lavori, affidando a tali comitati l'esame delle varie questioni accennate nei trattati stessi, dovranno concretare gli schemi della convenzione generale e gli schemi di trattati per convenzioni speciali.

Nella Commissione per gli affari giuridico-finanziari si è fissato con quale criterio vanno interpretati quei punti del trattato che si possono prestare a discussione. La Commissione ha dovuto inoltre discutere sulla maniera più opportuna di agevolare il trasferimento delle varie ditte commerciali ed industriali dei vari Stati della cessata monarchia austro-ungarica da un territorio all'altro, garentendo nello stesso tempo a queste imprese che non sarebbero state tassate due volte, dall'altra parte evitando che non si fossero sottratte all'obbligo dei tributi.

La questione della nazionalità delle varie imprese commerciali ed industriali è stata anche esaminata dalla suddetta Commissione. Durante la guerra e dopo l'armistizio erano stati adottati in merito criteri che non fanno più al caso e che devono fare posto a nuove disposizioni tendenti a riavvicinare i rapporti fra i singoli paesi. Inoltre sono state esaminate le questioni della divisione degli archivi, dell'amministrazione comune, della competenza dei tribunali ecc. eccetera, dei danni, all'esecuzione delle sentenze emesse nel territorio dell'ex-impero sono stati anche oggetto di una ampia discussione generale ed avranno inoltre un accurato esame anche da parte dei comitati speciali che dovranno loro esaminare la questione della fissazione del ragguaglio delle varie valute, ragguaglio per il pagamento dei crediti e debiti dei cittadini dei vari stati della cessata monarchia, residenti in stati diversi.

Nei lavori della conferenza ha prevalso il concetto che le varie questioni non devono essere portate in discussione nella riunione plenaria prima che su di esse non sia stato raggiunto almeno un accordo di massima di modo che i lavori delle adunanze plenarie potranno procedere con grande sollecitudine e concludere con celerità la convenzione generale che interesserà tutti gli Stati della cessata monarchia austro-ungarica e le convenzioni speciali che interesseranno tutti gli Stati per singole materie od alcuni Stati solamente.

L'adunanza nazionale per l'Anatolia

A MILANO

MILANO, 20. — Ieri ha avuto luogo alla Camera di Commercio di Milano una importantissima adunanza per la Anatolia, organizzata dall'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale presieduta dal senatore Pavia, alla presenza del senatore Salmoiraghi, di moltissime personalità, dei rappresentanti di tutte le grandi banche, dei delegati di molte camere di commercio, di vari Istituti e di numerose industrie e Società Nazionali.

Il dott. Scarpari, direttore della Missione d'Anatolia, compiuta per conto dell'Istituto Italiano, ha, in una lucida e precisa, esposizione, fissati i criteri che debbono seguirsi gradatamente per la nostra espansione nell'Anatolia, vivamente applaudito alla fine della sua interessante e profonda conferenza.

Si iniziò quindi una animata discussione sui problemi marittimi, economici e industriali dell'Anatolia, alla quale parteciparono il senatore Salmoiraghi, il comm. Battista Pellegrini, presidente dell'Istituto Italiano, il gr. uff. Franzoni, delegato dell'Istituto Coloniale di Roma, il comm. Bolaffio della fiera campionaria di Milano, il tenente di vascello Paoletti, addetto ai servizi fra Rodi e l'Asia Minore, e diversi industriali, i quali si compiacquero della iniziativa e del felice esito dell'importante missione.

Il Senatore Pavia riassunse la discussione e venne votato infine, alla unanimità, il seguente ordine del giorno: «L'Assemblea, compiacendosi dell'opportuna iniziativa dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, delibera di invitare la Presidenza a nominare apposito Comitato che abbia ad essere coordinatore e propulsore degli studi e dell'azione economica industriale e commerciale italiana nell'Asia Minore, con sede a Milano, presso l'Istituto Italiano stesso».

Il Comitato Nazionale per l'Anatolia verrà nominato quanto prima.

Altra notevole riunione per l'Anatolia, sempre sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e coloniale, ha avuto luogo oggi a Busto Arsizio, alla presenza dei più eminenti industriali della importante zona manifatturiera di Gallarate, Legnano e Varese.

Per le forniture delle materie prime

da parte degli Stati ex-nemici in conto delle riparazioni dei danni

ROMA, 20. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' istituito presso il Ministero del Tesoro un Comitato Interministeriale, presieduto dal Ministro del Tesoro e composto dai ministri degli affari esteri, dell'industria e commercio, della coltura, delle Terre Liberate e dei lavori pubblici per stabilire i programmi definitivi delle materie prime, dei materiali da costruzione, del bestiame e di altra merce da ottenere dagli Stati ex-nemici, in conformità dei trattati di pace in conto delle riparazioni dei danni di guerra. In caso di impedimento e di assenza i ministri potranno delegare speciali loro rappresentanti. Il Comitato interministeriale ha la vigilanza sulle consegne e sulle vendite dei materiali e delle merci predette.

Art. 2. — Lo studio e la formazione dei programmi di cui all'art. 1, il ritiro, il ricevimento in consegna, il trasporto, la custodia e la vendita delle forniture vengono affidati alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, servizio approvvigionamenti, che provvederà a sua cura alla organizzazione relativa.

Art. 3. — Il servizio approvvigionamenti presso la direzione generale delle Ferrovie dello Stato avrà la facoltà di addivenire alla stipulazione definitiva dei contratti di vendita, fissando il prezzo e le altre condizioni con deroga alle norme della legge e del regolamento di contabilità generale dello Stato per le vendite superiori alle lire 500 mila e per le vendite sottocosto sarà necessaria la previa approvazione del Comitato interministeriale. Il servizio approvvigionamenti predetto potrà inoltre, sentito il Comitato, promuovere la formazione dei consorzi aventi personalità giuridica, incaricati della ripartizione delle merci e materiali disponibili e compensati con una percentuale su gli incassi, oppure direttamente acquirenti per proprio conto delle dette merci e materiali.

Art. 4. — Il servizio approvvigionamenti predetto istituirà la gestione che gli è affidata con le necessarie registrazioni intese a fare conoscere in qualunque momento lo stato della gestione stessa. Un conto riassuntivo della gestione annuale dovrà allegarsi al rendiconto generale consuntivo previa approvazione del Comitato interministeriale.

Art. 5. — Il ministro del Tesoro, agli effetti della vigilanza sulle entrate dello Stato e nei riguardi del conto generale delle riparazioni, eserciterà nei modi ritenuti opportuni il riscontro finanziario, e contabile sulle operazioni relative alla vendita. A tal uopo la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, servizio approvvigionamenti, gli rimetterà volta per volta copia degli elenchi dei materiali segnati per la vendita al Comitato interministeriale e mensilmente una distinta dei materiali alienati, compresi quelli ceduti ad amministrazioni dello Stato.

Art. 6. — Con decreto del ministro del Tesoro verranno stanziati nello Stato di previsione per la spesa delle ferrovie dello Stato, i fondi occorrenti e saranno stabilite le norme per la esecuzione del presente decreto.

—+*+—

Il messaggio del Re d'Italia al Pres. della repubblica czeca

PRAGA, 20. — Il presidente Masaryk ha ricevuto stamane la delegazione italiana. Il principe di Scalea presentando a Masaryk le credenziali quale ambasciatore straordinario per la solenne celebrazione della formazione delle legioni ceko-slovacche che ebbero il romano battesimo ai piedi dell'Ara dedicata al culto della Patria ha pronunziato un discorso rendendosi interprete della volontà del Re d'Italia di mostrare alla risorta nazione ceko-slovacca tutto il suo personale interessamento alle amichevoli relazioni dei due paesi e di tutta la simpatia del popolo italiano per la nazione risorta per virtù di volontà di coscienza e di eroismo. L'on. Di Scalea ha aggiunto di essere convinto che le origini pure della redenzione ceko-slovacca danno affidamento durevole della efficacia politica della giovane repubblica che costituisce un elemento integratore di benefica pacificazione dei rapporti internazionali della nuova Europa.

L'on. Di Scalea quindi ha consegnato al presidente Masaryk il messaggio del Re Vittorio Emanuele 3.o e le insegne dell'Ordine Mauriziano.

LA RISPOSTA DI MASARYK

Il presidente Masaryk ha risposto dicendosi felice della partecipazione degli italiani alle solenni cerimonie militari ceko-slovacche che sono contemporaneamente cerimonie italiane. L'Italia che condusse ed organizzò le nostre legioni, ha soggiunto Masaryk, ha dimostrato la sua perspicace politica. Fummo legati al popolo italiano non solo dal sentimento ma anche perchè conoscemmo ambedue l'Austria - Ungheria. Siamo riconoscentissimi all'Italia per il suo aiuto e ringrazio di tutto cuore il Re, il governo ed il popolo italiano. La nostra amicizia ha un carattere assolutamente pacifico, la nostra repubblica ha un unico scopo e cioè assicurare le basi della nuova Europa. Vi prego di esprimere al Re i miei più cordiali sentimenti di devozione e di amicizia.

Il presidente ha quindi tenuto circolo ricordando con compiacenza il suo soggiorno in Italia durante la guerra e le sue relazioni con il Re d'Italia, esprime il piacere per il suo prossimo, nuovo soggiorno, in Italia per rimettersi dalla recente lunga malattia.

—×××—

E' necessario che la Germania

adempia ai suoi obblighi

PARIGI, 20. — (Camera dei deputati) Durante la discussione del bilancio delle spese ricuperabili in virtù del trattato di pace, il ministro Doumer dichiara che il Governo non ha preoccupazione maggiore di quella per fronteggiare le necessità della tesoreria per pagare i danni delle regioni invase. Nel 1920 furono iscritti nel bilancio sette miliardi e seicento milioni. Per le pensioni, la Francia deve inscrivere nel suo bilancio 50 milioni all'anno ed essa ha già pagato per la Germania, a titolo di riparazione ventotto miliardi. Ciò non può durare ed il tesoro non è in grado di sopportare più a lungo un simile onere. Vi è, d'altronde, l'immoralità flagrante di vedere la Francia vittoriosa costretta a pagare quanto fu posto a carico dell'aggressore il quale non dovendo niente riparare può stabilire il suo bilancio. Affinchè la Francia possa ricostruir le sue regioni devastate, è necessario che la Germania adempia ai suoi obblighi. — Questo è quanto il Governo si sforza di fare con tutta l'energia possibile (approvazioni su tutti i banchi).

—+*+—

La conferenza economica

ITALO - JUGOSLAVA

BELGRADO, 20. — I delegati italiani alla conferenza economica tra l'Italia ed il regno dei serbo-croati-sloveni, stabilita dal trattato di Rapallo, sono stati ricevuti dal signor Pasic, il quale ha manifestato la sua fiducia nel buon esito delle trattative promettendo ove occorra il suo appoggio personale. Subito dopo ha avuto luogo una seduta coi delegati della Jugoslavia intonata alla più schietta cordialità. La discussione si è iniziata sul carattere generale degli accordi da stipularsi e vennero tosto favorevolmente accolte alcune proposte dei delegati italiani circa la impostazione dei temi. La discussione del progetto del trattato presentato dalla delegazione italiana comincierà nella prossima seduta fissata per sabato.

I francesi a Lympne

Le proposte che farà Briand

LONDRA, 20. — Briand, Berthelot e Foch sbarcheranno in Inghilterra sabato e si recheranno direttamente a Lympne; subito cominceranno i colloqui qui con Lloyd George il quale sarà accompagnato da lord Curzon, dal maresciallo Wilson, da Philipp e da Kerre.

Una nota ufficiosa dice:

L'incontro tra Briand e Lloyd George a Lympne non costituirà una vera e propria conferenza, ma una consultazione franco - britannica sull'atteggiamento che converrà prendere verso la Germania dopo la scadenza dei termini al primo maggio. Probabilmente i due uomini di Stato alleati al momento del loro incontro saranno in possesso delle nuove proposte tedesche e potranno quindi apprezzare il valore di esse. Se il Reich si limiterà a formule vaghe e vuote, se non proporrà un piano di riparazioni definito e serio con modalità precise e garanzie sicure per l'esecuzione, una volta per tutte avremo la prova che si tratta sempre della stessa Germania. In queste condizioni i due capi di governo stabiliranno i principii direttivi dell'azione che intendono seguire per l'avvenire, se la Germania persiste nella resistenza passiva o se adottasse un atteggiamento risolutamente recalcitrante.

Briand comunicherà a Lloyd George il progetto francese costituito dalla fusione dei cinque rapporti e delle domande dei diversi periti. Il progetto comprenderebbe la riscossione a profitto del conto riparazioni di una tassa da 50 a 60 franchi per tonnellata di carbone uscente dalle miniere della Ruhr; lo sfruttamento delle miniere sarebbe lasciato al personale tedesco ma sottoposto al controllo di ingegneri francesi e ugualmente si procederebbe per la ripartizione. Inoltre saranno previste facilitazioni per il vettovagliamento della popolazione della zona occupata. Si crede che il rendimento potrebbe essere ancora il 75 per cento della produzione anteriore che era di 250 milioni di tonnellate all'anno. Alla tassa sul carbone saranno aggiunte altre modalità di pagamento, quali una partecipazione ai proventi sull'industria e tasse sull'esportazione e sui contro valori percepiti in cambio del carbone tedesco venduto all'estero. L'insieme del piano sarà messo in opera sotto gli ordini dell'alto commissario civile. Se, come sembra, il piano francese di azione militare ed economico combinato parrà a Lloyd George efficace e rimunerativo, vi è da ritenere che egli lo adotterà. Probabilmente i due primi ministri avranno occasione di considerare anche la questione della divisione dell'Alta Slesia.

—+*+—

La dottrina di Monroe

secondo il Presidente Harding

NEW YORK, 19. — In un discorso pronunciato all'inaugurazione della statua di Bolivar il presidente Harding ha dichiarato che i vincoli di amicizia tra le repubbliche americane non potevano essere più solennemente rinnovati. Egli ha ricordato il principio della dottrina di Monroe ed ha dichiarato che il principio non si inspira in alcun modo all'egoismo ed alle ristrettezze degli spiriti, ma che essa costituisce la carta dell'indipendenza americana. Per questa indipendenza gli Stati Uniti sono decisi, se è necessario, a combattere.

Il Presidente ha soggiunto: «La politica della repubblica americana non deve avere più troppi elementi e nel caso in cui si trova il mondo il panamericanismo deve significare un americanismo di simpatia e di generosità. Il più grande servizio che noi possiamo rendere è quello di restare uniti e forti, onde poter bene impiegare le nostre forze e far buon uso delle nostre ricchezze. Ecco il nostro dovere verso coloro che si aiutano da sè stessi e che noi dobbiamo aiutare».

—0+0—

La sfuriata d'un legittimista

alla Camera ungherese

BUDAPEST, 20. — (Assemblea Nazionale) Il deputato legittimista Beniczky si duole della violazione del diritto di immunità. Egli dice che mentre si recava in automobile a Steinamanger durante il soggiorno di Re Carlo, fu arrestato per istrada e costretto a ritornare a Budapest, dove fu informato che le autorità gli volevano impedire di vedere il Re.

Beniczky è richiamato due volte all'ordine perchè tenta di attaccare la persona del Reggente e l'esercito nazionale.

Il primo ministro conte Bethlen protesta contro qualsiasi tentativo di coinvolgere il reggente nella discussione. Dichiara di accettare la piena responsabilità per tutte le misure prese dal precedente governo durante la visita del re e respinge le insinuazioni di Beniczky relative all'esercito nazionale.

I trattati dell'Italia e della Francia

col governo Kemalista

LONDRA, 20. — Rispondendo ad una interrogazione rivoltagli alla Camera dei comuni il segretario di stato per gli affari esteri, ha dichiarato che il governo britannico conosce i termini dei trattati italo - Kemalisti e franco-kemalisti; ma, ha soggiunto spetta ai governi italiano e francese di decidere in merito alla pubblicazione di essi.

—=*=—

La consegna di Arbe e Veglia

ZARA, 20. — Sono stati concertati coi delegati jugoslavi gli accordi relativi alla consegna definitiva delle isole di Arbe e Veglia che avverrà rispettivamente il 23 ed il 24 aprile.

Gli omicidi di Povoletto alle Assise

Continua l'escussione dei testi

Con la fine dell'interrogatorio degli imputati, la prosecuzione del processo ha perduto gran parte dell'interesse che, pareva, dovesse destare.

La franca e dettagliata deposizione del Bonfiglio, che è una ripetizione della sua confessione fatta al delegato dott. Marotta, ha tutta l'apparenza della verità, anche nei suoi più intimi particolari e rimane la base solida del processo, o da nessuno, finora, potè in alcuna parte essere contestata.

(Udienza antimeridiana)

IL DOTT. ORAZIO MAROTTA

Il primo interrogato è il delegato di P. S. dott. Orazio Marotta, che ebbe parte attivissima e con splendidi risultati, nelle prime indagini, dopo conosciuto il delitto.

Dice che le prime notizie giunsero in questura la mattina alle 9. Lo si seppe dalle lattaie arrivate da Povoletto.

Le indagini vennero iniziate verso le 15 del 10 febbraio; il Ferrari venne arrestato alle 16, ma subito si contraddisse nei primi interrogatori.

In seguito si arrestarono Biagio Rossi e Sioli.

Il teste racconta che in quei giorni venne in questura certo sig. Molinaro che disse di essere minacciato di morte da una banda di malfattori; la banda era diretta dal Chittaro e ne facevano parte Benfenati e Bonfiglio — diceva il Molinari. — Il teste si recò il 13 a Paderno e potè stabilire che presso la Petri si erano riuniti questi tre. Mentre il teste si trovava colà, vennero il Vanzetto e Zorzi, e lo avvertirono che in un garage si trovava una automobile con documenti irregolari.

Nella sera le persone che vendevano la macchina doveva andarla a prendere alle 23.

Alle 22 fu fatto l'appostamento e lo arresto avvenne senza incidenti.

Vennero eseguite perquisizioni presso il Chittaro, in via Spilimbergo e presso la Petri Anna a Paderno; quest'ultima venne arrestata essendo caduta in contraddizioni.

Ritornato in questura, interrogò il Bonfiglio e il Benfenati che si mantennero negativi.

Nell'uscire Benfenati venne schiaffeggiato da un cittadino, al quale disse: Io sono un ladro, non un assassino!

questa frase li fece cadere.

Nella notte del 15 febbraio il Bonfiglio gli fece la ben nota e completa confessione, che egli ritenne veritiera e sincera, perchè nel farla piangeva.

Il Ferrari, che prima negava di conoscere Benfenati e Bonfiglio, finì per dire che li conosceva benissimo e ammise l'affare delle gomme. Il Ferrari si mantenne sempre spavaldo.

A domanda del P. M. risponde che non può precisare se in quella sera il Rossi si sia trovato al Caffè Tomaso.

GALLUZZO ESER

E' agente di P. S. — Vide Vanzetto con Zorzi in questura, i quali dichiararono che i documenti dell'auto sembravano loro irregolari. Vanzetto specialmente insisteva per la irregolarità.

Il teste fece loro osservare che si trattava di una cosa grave, e Vanzetto gli disse che i venditori dovevan venire alle 23 di sera nel loro garage.

L'avv. Ciriani (P. C.) fa osservare che è stato il Vanzetto a precisare dubbi sulla equivoca provenienza della macchina.

Avv. Bellavitis. Osserva che andarono in questura Vanzetto e Zorzi, e il primo parlava per entrambi.

MAURICH ALDO

impiegato economo della Deputazione provinciale. Afferma che i due assassinati erano in relazione col Ferrari. Quest'ultimo dormì per tre mesi nel garage della Deputazione, con i due conducenti assassinati.

FILIPPONI RICCARDO

Dà informazione sulla confessione del Bonfiglio, alla quale assistette. Dice che parlò per tre ore, francamente e speditamente.

Ferrari teneva un contegno aggressivo, gridava...

COSOLINI GIUSEPPE

Si trova in istato di arresto per altri reati, operaio. Si trovò in carcere con Bonfiglio. Ora non ricorda e si rimette alla deposizione scritta. In quella deposizione disse che il Bonfiglio gli raccontò che tutto il complotto era stato organizzato dal Ferrari.

Con questo teste sono esauriti i testi citati per il giorno 20.

I testi citati pel 21

TAGNI GREGORIO

ex carabiniere. Conosceva tutti i conducenti, frequentava il caffè Tomaso. Nella sera del 10 si trovò col Ferrari in quel caffè verso le 21; ma il Ferrari uscì subito.

Poi si ritrovarono col Ferrari e andarono a dormire verso le 22.30.

Vide nel giorno appresso, verso le 15, il Ferrari che gli disse che i due «chauffeurs» della Deputazione provinciale erano stati uccisi.

Nella sera precedente il Ferrari aveva pagato il caffè.

CERNETTI GIACOMO

Nella notte del delitto sentì due colpi di rivoltella.

FRUTTAINI LUCIA

di Coseano. Conosce il Benfenati che frequentava la sua casa. La sera del 10, verso le 22 venne in casa sua Benfenati con un altro e con due macchine e si fermarono a dormire. Nella mattina partirono. Qualche giorno dopo Benfenati ritornò con due signori che visitarono una delle macchine e con quella ripartirono.

BRUGNERA ANGELO

di Udine. Conobbe i due conducenti morti, Bonfiglio, Ferrari e Rossi.

La sera del 10 alle 9.45 fu al caffè Tomaso con Bonfiglio, Giarduz e uno sconosciuto.

Il Giarduz gli mostrò la sua rivoltella, e il teste gli esibì la propria. Alle 20.15 uscirono dal Caffè. — Qualche giorno dopo seppe dal fratello di Alcide Zorzi che questo ultimo aveva comperato un'automobile di sospetta provenienza.

BERTUZZO BARTOLOMEO

agente di P. S. La sera del 10 febbraio si trovava al Caffè Tomaso alle 20 e vide il Ferrari con Giarduz, Gal bin Rossi e altri. Lo vide di nuovo, al Caffè Tomaso verso le 22. Alle 22 e mezza trovandosi alla Caserma dei RR. CC. sentì a salire il Ferrari.

(Udienza pomeridiana)

Continua l'escussione dei testi

Avv. Bertacioli. — Chiede a Filipponi se subito dopo l'arresto del Pizzoni egli abbia fatto una inchiesta per stabilire se il Pizzoni fosse stato al «Varietà» od al Caffè Commerciale il la sera del delitto.

Filipponi. Mi risulta appunto che il Pizzoni sia stato al Teatro Varietà.

PORTA LUIGI

Conosce il Zorzi da molto tempo. Era socio col Zorzi per l'acquisto di una delle macchine rapinate precisamente per la Fiat tipo 2.

Pres. — Lei era in società col Zorzi?

Teste. — Io prestavo dei soldi perchè lui comperasse le macchine che dopo riparate venivano vendute e a me, naturalmente, spetteva una parte del guadagno.

Pres. — Quali somme ha prestato lei allo Zorzi?

Teste. — 45 mila lire in due tempi.

Pres.— Quando avete conosciuto il Pizzoni?

Teste. — La domenica prima del delitto.

Avv. Ciriani. — Risulta dall'istruttoria che il teste abbia prelevato dalla cassa di Risparmio 12 mila lire. — Può dar ragione il teste di questa forte somma?

Teste. — Erano denari di mio padre (commenti).

GRASSI ANTONIO

Il teste si trova in Brasile. Il presidente legge la deposizione scritta che non dà schiarimenti sui rapporti Zorzi-Vanzetto.

GORIZUTTI ANTONIO (difesa Zorzi)

Conosce Zorzi per aver fatto il militare assieme.

Pres. — E' vero che un giorno lo Zorzi vi disse fregandosi le mani: — Domani vado a San Daniele a comperare una macchina offertami da un soldato?

Teste. — E' vero, ma non mi disse che la macchina era offerta da un soldato.

Pres. — Ed è vero che voi gli avete detto che stasse attento alla provenienza della macchina?

Teste. — E' vero, e Zorzi mi rispose che avrebbe preteso i documenti.

SIOLI CESARE (carabiniere)

Quella sera è andato al caffè Tomaso verso le 8.15 e non ha incontrato il Ferrari. Più tardi, non sa a che ora, dalle nove alle 10 è entrato il Ferrari il quale poco dopo è uscito per rientrare nuovamente subito dopo.

Pres. — Ma nell'istruttoria avete detto che il Ferrari è rimasto assente tre quarti d'ora.

Teste. — Sarà così.

Avvocato Levi. — Con chi era assieme il teste?

Teste. — Con Togni.

Avv. Levi. — Contesta al teste che il Togni dice che il Ferrari è rientrato al caffè alle 22.

Viene chiamato il Togni.

Avv. Ciriani. — Chiede ai testi se quando il Ferrari pagò da bere per una bella lettera che gli veniva dalla mamma, questo avvenne prima che il Ferrari si allontanasse o al suo ritorno.

I due testi fanno confusione sulle ore e si contraddicono.

La difesa e la Parte Civile fanno domande e i due testi non si raccapezzano più.

P. M. — Non facciano confusione: è chiaro che il Togni e il Sioli hanno visto a una cert'ora il Ferrari il quale si è allontanato poi ed ha fatto ritorno dopo un certo tempo che i testi non sono in grado di precisare.

LESTANI GIOV. (soldato di fanteria)

Faceva servizio sul tram di San Daniele e il giorno dopo il delitto fece il viaggio assieme a Bonfiglio, Benfenati e Marchiori che andavano a Coseano. In treno si parlava del delitto e il Benfenati si mostrava allegro.

TAMBOZZO SILVIO (difesa Ferrari)

Ha conosciuto da soldato il Ferrari e il Bonfiglio. La sera del delitto fu al caffè Tomaso ove incontrò il Ferrari che parlò della madre e pagò da bere.

Pres. — Si è allontanato poi.

Teste. — Si.

Pres. — E quanto tempo è rimasto fuori?

Teste. — Circa venti minuti.

Pres. — Conoscete il Rossi.

Teste. — No.

Avv. Ciriani. — Conferma il teste che il Ferrari abbia detto di essere allegro quella sera?

Teste. — Si.

Ciriani. — A verbale (commenti).

CURTI maresciallo dei RR. CC.

E' il maresciallo dei RR. CC. del paese di Benfenati. Non dice nulla di importante.

VANZETTO RODOLFO

Il giorno 12 dopo mezzodì ha incontrato il Zorzi che gli ha parlato di una vettura Fiat tipo 2 e lo ha invitato ad andare a Coseano a prendere la macchina. Il prezzo era stato fissato in 22 mila lire. Assieme al meccanico Pericle, il Vanzetto, con la sua auto, si recò a Coseano e nel ritorno egli stesso conduceva la macchina acquistata.

Quando arrivai a Udine — dice il teste — mi fermai prima al caffè Dorta e poi ho portato la macchina davanti al bar «Portorico» dove molta gente si è fatta intorno ammirando la vettura e anzi mi ricordo di aver detto a qualcuno se la voleva comperare. Ho portato più tardi a casa la macchina ma quella notte non ho dormito tranquillo. Mi sembrava che la vettura fosse troppo nuova per essere commerciata a quel modo.

La mattina alle 9 vado in officina e trovo i fratelli Zorzi ai quali manifestai i miei sospetti ed espressi il desiderio di vedere i documenti della macchina.

Assieme ci siamo recati allora a Paderno in cerca di Franchini Mario che non era altri che il Benfenati.

Mi mostrarono i documenti e io gridai subito che erano falsi. — Non sapevo cosa pensare dello Zorzi, se fosse d'accordo e se anche lui fosse caduto come me in trappola.

Il Benfenati, quando comprese che io stavo per scoprire la trama, mi scongiurò che non facessi parola e mi ricordo anzi le sue parole: «Per pietà di mia mamma e per i miei compagni che sono circa una cinquantina, non ci faccia del male!»

Intanto io pretesi che i denari venissero restituiti allo Zorzi ma il Benfenati non aveva più che 2500 lire.

Mi finsi poi amico, promettendo che non avrei fatto del male a nessuno e invitai Benfenati e Bonfiglio a passare la sera per l'officina.

Andai subito in questura a denunciare che a casa mia si trovava una macchina rubata e che i ladri sarebbero venuti la sera a riprendere la macchina.

Fu così che i due vennero arrestati.

Avv. Cirani. — Sembra al teste che il prezzo delle 22 mila lire era un prezzo giusto?

Teste. — Quello era il prezzo sulla piazza.

Difesa Zorzi. — Il Zorzi ha sempre chiesto di Franchini ma mai di Benfenati.

Teste. — Ha sempre chiesto di Mario Franchini che poi era il nome falso di Benfenati.

Toffolo — Afferma che il Zorzi ha chiesto di Benfenati.

Difesa. — E il Vanzetto dice che il Zorzi ha sempre chiesto di Franchini.

Pres — Che cosa avete raccontato in questura?

Teste. — Che in casa mia avevo una macchina rubata.

Viene chiamato Galluzzo agente investigativo, il quale vorrebbe contestare questo particolare.

Si tratta della famosa taglia per lo scopritore degli assassini che logicamente dovrebbe venire assegnata al Vanzetto e non alla questura.

Avv. Levi — Poteva far impressione a quell'epoca che una macchina si trovasse in una borgata di campagna.

Teste. — Ce n'era tante macchine in giro!

Levi. — Si è accorto il teste se la vettura era macchiata di sangue?

Teste. — No.

BAIARDI cav. ALESSANDRO

medico provinciale

Dice che il Ferrari non gli fece mai buona impressione, trascurato e sopratutto molto astuto. Siccome aveva bisogno di «chauffeur» chiese al Ferrari se poteva indicarle persona adatta e il Ferrari fece il nome del Bonfiglio.

PETRI ANNA

conducente dell'osteria di Paderno. Arrestata e rilasciata per insufficienza di prove.

Dichiara che nella sua osteria è venuta un mese dopo l'armistizio assieme ad altri compagni che non conosce.

Ricorda che il Benfenati andò in licenza e che ritornò, disse lui, per svagarsi un po'. — Anche il Bonfiglio ritornò dopo il congedo per comperare delle macchine.

Pres. — E' vero che la sera del delitto il Bonfiglio e il Marchiori volevano mangiare in fretta?

Teste. — Nossignore.

Conferma che aveva in custodia una pistola che restituì al Benfenati ma non ricorda se il giorno del delitto o il giorno precedente.

Pres. — Sono stati a dormire quella notte?

Teste.— Solo il Marchiori.

Pres. — E' vero che il Benfenati quando apprese la notizia del delitto disse: o poveretti!

Teste. — E' vero.

P. M. — Contesta che la teste al Commissario dottor Marotta disse che il Benfenati fosse stato a dormire quella notte sapendo che invece non c'era stato e chiede un confronto col delegato.

Teste. — Ma io non sapevo, credevo soltanto che come le altre sere il Benfenati fosse stato a dormire.

Dott. Marotta. — Può darsi che la teste mi abbia detto di aver sbagliato quando ha affermato che il Benfenati era stato a dormire.

ZURLO ANTONIO

automobilista della questura. — Ha conosciuto il Ferrari e il Bonfiglio. Dichiara che la sera del delitto il Ferrari aspettava il Bonfiglio al caffè Tomaso e che questi venne subito dopo.

Pres. — E' vero che il Ferrari quando nominava il Bonfiglio diceva: il mio amico.

Teste. — E' vero.

MARTINIS PIETRO

meccanico del garage Tomadini. — Ha conosciuto il Ferrari e ricorda che un giorno due sconosciuti entrarono al garage e chiesero del Ferrari il quale corse loro incontro esclamando: oh i miei amici!

Pres. — E' durato a lungo il colloquio?

Teste. — Non so. — Il Ferrari è uscito e non si è fatto più vedere.

Pres. — Quando è avvenuto questo?

Teste. — Quattro giorni prima del delitto.

Difesa. — Quindi il Benfenati non c'era.

DI GIORGIO GIO. BATTA

di Udine, pittore. Lavorava all'officina Tomadini.

Dichiara che nel pomeriggio del 10 il Ferrari non venne in Garage.

Pres. — E la mattina dopo?

Teste. — E' venuto il Ferrari a chiedere se c'era stato nessuno a domandare di lui.

Pres. — E che contegno aveva?

Teste — Lo stesso del giorno precedente.

GEMINIANI GAETANO

soldato. Vide passare sulla strada di Godia proveniente da Udine una macchina con due persone e ripassare poco dopo con una persona sola.

Pres. — Che ore erano?

Teste. — Le 9 e quaranta.

Pres. — Era un militare o un borghese.

Teste. — Un borghese.

GIORGIUTTI ENRICO

Ha visto passare alla sbarra una macchina con due borghesi.

CARLE LORENZO

automobilista. — Conosceva il Ferrari e il Bonfiglio. Ricorda che il Bonfiglio veniva spesso a chiedere del Ferrari anche quando questo era in licenza.

GUZZO ALESSANDRO

Maresciallo dei RR. CC. di Faedis. Dichiara che quella mattina un ragazzo lo ha avvertito che sulla strada di Salt c'erano due cadaveri e che si recò subito sul posto.

Parla di uno sconosciuto che la mattina si aggirava nei pressi dei cadaveri. Fa altre dichiarazioni di nessuna importanza.

BERINI ALESSANDRO e CAPOZZI ALIBERTO

fanno dichiarazioni di nessun valore.

RANDELLI GIUSEPPE

chauffeur della Deputazione. — Dichiara che il Gabbia era tanto scrupoloso per il servizio che se non lo avessero ingannato non sarebbe uscito.

RONCALI CARLO

Usciere della deputazione fa dichiarazioni poco importanti.

Il presidente dà quindi lettura dello stato di servizio delle due vittime compilato dal comm. Spezzotti allo presidente della Deputazione Provinciale. Quindi l'udienza è tolta alle ore 5.30. — Oggi udienza alle 9.30.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da VITO AL TAGLIAMENTO

Assemblea combattenti. — Ci scrivono, 20:

Domenica alle ore 14 ha avuto luogo nei locali della Società Operaia, gentilmente concessa, l'assemblea ordinaria della locale sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti. Alla riunione presenziava il delegato regionale avv. Linussa.

La presidenza dell'assemblea venne assunt. per acclamazione dal dottor Stufferi.

Dichiarata aperta la seduta, ha avuto la parola il presidente uscente sig. Mario Coccolo, il quale ha fatto un'ampia relazione morale sull'azione della sezione durante lo scorso anno 1920.

Il segretario sig. Ciol diede poi notizia delle numerose pratiche evase ed espose i bilancio della Società.

Il sig. Fancello Dino, biasimò l'inspiegabile ritardo nella convocazione dell'assemblea che, per statuto doveva avvenire entro gennaio.

Dà il benvenuto al delegato regionale, che chiama benemerito dei Combattenti Friulani per l'intelligente attività da lui spesa a pro dell'organizzazione, dal suo sorgere ad oggi.

Dice della sua convinzione che debbano i Combattenti balzare decisamente alla ribalta della vita pubblica con un programma di nazionalità, di umanità e di rinnovamento, ed a questo proposito sentirà con piacere la parola dell'avv. Linussa.

Avuta la parola il delegato regionale, egli tratteggiò magistralmente il periodo tremendo e pauroso della vita italiana da Vittorio Veneto a poco tempo fa, periodo che pareva dovesse chiudersi con un disastro nazionale e disse della sana reazione che ha posto fine ad esso.

Egli crede che la nuova Camera sarà certamente migliore di quella defunta, sulla quale non si soffermerà di certo a tessere non meritati elogi funebri.

Parlando della politicità dell'Associazione egli fa presente come sia necessaria la politica per poter integrare l'azione economica.

Da ultimo l'avv. Linussa entrando in tema elettorale, legge l'ordine del giorno votato sabato scorso nella riunione del Congresso Regionale tenuto a Udine, e dichiarato che esso non avrebbe bisogno di essere messo in votazione, perchè è già stato approvato per acclamazione dal Congresso; manifesta il desiderio che l'assemblea esterni con un voto il suo pensiero sull'ordine del giorno stesso.

Messo ai voti l'ordine del giorno, venne approvato ad unanimità.

Ad unanimità quindi viene approvato anche il bilancio e la relazione morale.

Chiusa quindi la discussione, si passò alla nomina delle nuove cariche sociali. Risultarono eletti i seguenti signori: Bortolussi Antonio, Mario Brusin, Antonio Corradini, Giuseppe Ciol, Dino Fancello, Gio. Batta Pettovello, Mario dott. Stufferi, a far parte del Consiglio Direttivo — Stufferi geom. Emilio e Giuseppe Girardi rispettivamente a presidente e vice-presidente dell'assemblea.

Bertoia Gustavo, Mario Coccolo, Geom. Enrico Fancello, Nonis Pietro, e Giulio Tavani a sindaci — Italico Bregadin, Ferruccio Ciani, Ezio Degano, Luigi Del Mei, Luigi Nadalin a probiviri. — Giovanni Centis, Antonio Policò, Secco Azzo, Evaristo Rivolto e Francesco Brusin a far parte della Commissione di scrutinio.

Speriamo che i nuovi preposti alla Istituzione sappiano farla rifiorire.

Cade da un fienile. — Il ragazzo Stivella Antonio di Giovanni, di anni 12, da Savorgnano (Sva) nel mentre stava con altri suoi compagni giocando, cadde da un fienile alto da terra circa cinque metri, battendo la spalla sinistra.

Accorsi i famigliari, lo trasportarono d'urgenza al nostro ospedale civile, dove gli venne riscontrata la frattura dell'omero sinistro. Inabilità presunta in giorni 40 salvo complic.

Da PLATISCHIS

La sapienza dei nostri amministratori. — Ci scrivono, 20:

Vorremmo sapere dalla maggioranza del Consiglio comunale, il quale si onora dell'appellativo di «popolare» contro la minoranza bolscevica (?!) di Taipana, vorremmo sapere, diciamo, a quali cavillistici principii di benessere per il popolo si sia appigliata quando ha avuto la eroica melanconia di respingere il mutuo per la costruzione della strada Sassolaria, che sarebbe la via più breve fra Taipana ed il capoluogo.

Intanto, sempre in omaggio ai suddetti principii di utilità e di benessere per la popolazione, il Consiglio comunale respinge con cocciuta leggerezza un mutuo che portava in Comune dei lavori per 400.000 lire. Gridino pure i disoccupati; il provvido Consiglio comunale ha già pensato a prometterci progetti di acquedotti e di altri lavori, più utili, a modo suo, della strada in questione. Ecco: hai fame? Mangerai domani; per oggi stringiti la cinghia dei pantaloni.

Sta il fatto: si toglie all'operaio il diritto al pane; si spendono inutilmente diverse migliaia di lire per un lavoro che poi viene respinto. E poi, e poi, si fanno certe altre corbellerie e sempre nell'interesse e nell'utilità — a rovescio — della popolazione!

Questo per l'onore e per il prestigio della maggioranza dei nostri amministratori comunali.

(Seguei e firme)

Da TREPPO GRANDE

Per finirla. — Ci scrivono, 20:

L'amministrazione comunale di Treppo, che il pubblico di buon senso, come io credo, compianga ormai in lungo e in largo per la polemica che ha iniziata contro di me, ha combinato nel n. 90 di questo giornale una meschina risposta al mio articolo del 9 corrente.

Non mi perdo una seconda volta a ribattere punto per punto le quattro stupidaggini che viene ripetendo, già fritte e rifritte le mille volte e ormai esaurientemente smentite: simili attacchi non meritano che disprezzo.

Una delle due: o voi non avete capito nulla del mio articolo e vi invito a rileggerlo ed a meditarlo un pochino.

O voi cercate tutti i pretesti per continuare a sfogare i vostri rancori personali contro di me e ciò torna tutto a vostro disdoro, perchè anzichè perdervi in queste polemiche avreste il sacrosanto dovere di interessarvi un po' di più degli interessi del Comune.

Al signor Franceschinis dello finanze, ribatto le sue falsissime affermazioni riguardo al famoso ponte di sua esclusiva utilità, e alla sua sfida rispondo coll'unita dichiarazione di due testimoni presenti al fatto, riservandomi di produrre anche una esplicita dichiarazione della superiore autorità.

Cav. Innocente Molaro.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti, presidente e segretario della Cooperativa di lavoro, dichiarano esplicitamente (dopo avere insieme alla Giunta ed al perito del Comune ultimato un sopraluogo alla strada Treppo-Carvacco) di avere udito in un pubblico esercizio l'assessore Franceschinis chiedere insistentemente il ponte in parola e che la Giunta, seduta stante, incaricò il Presidente della Cooperativa ad eseguire il detto lavoro.

Treppo Grande, 20 aprile 1921.

Vidoni Beniamino, presidente.
Fabro Luigi, segretario.

Da PALMANOVA

Per la Banda Cittadina. — Ci scrivono, 19:

Ieri si è riunita la Commissione della Banda cittadina locale ed ha deciso per sabato p. v. di ritirare tutte le schede che a suo tempo vennero distribuite in Paese, allo scopo di constatare se la somma realizzabile dalla quota annua che ogni interessato si obbligherà di versare per un periodo di cinque anni consecutivi, sarà sufficiente per far fronte alle spese che la Società dovrà sostenere.

Nel caso che detta somma rispondesse ai bisogni, la Commissione ha deliberato di indire in seguito una riunione di tutti i sottoscrittori per costituire la Società.

Tralasciando di ripetere gli scopi benefici morali e finanziari che la nostra cittadina trarrebbe dalla bella istituzione, facciamo vivi voti perchè tutti favoriscano il risorgere di questo Ente.

Da BUIA

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 20:

Alle ore 15 di sabato 23 avrà luogo una seduta del Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

1. Affranchi censi e livelli comunali — 2. Mutuo per la costruzione strade Sottocolle e Strambons — 3. Bilancio preventivo 1921 della Congregazione di Carità — 4. Bilancio preventivo 1921 del Comune — 5. Concorso all'Associazione prov. dei consiglieri popolari 1.a lettura (si tratterà in sede di approvazione del preventivo comunale).

Seduta segreta: 1. Relazione della Commissione comunale d'inchiesta sulla gestione annonaria della cessata amministrazione dal 4 novembre 1918 e relative delibere — 7. Relazione dell' Amministrazione comunale sulla gestione presente dell'annonaria comunale — 8. Compenso agli insegnanti rimasti in territorio invaso (seconda lettura).

Beneficenza. — Il Sig. Genruitti Pietro fu Antonio, nell'anniversario della morte della figlia Armida, versò al fondo orfani e vedove di guerra L. 50.

Da FORNI AVOLTRI

Nuove disposizioni per le aste di boschi? — Ci scrivono, 21:

In questi giorni si tenne presso il nostro Municipio l'asta ad unico incanto ed a schede segrete per la vendita delle piante provenienti dai boschi Vespoletto e Tellesang.

Diversi erano i concorrenti, ma una unica Ditta fece l'offerta, il sig. Romanin Valentino proprietario dell'Albergo Centrale di qui.

Presiedeva l'asta il sindaco sig. Candido Angelo, commerciante in legnami.

Alle 11 precise si chiuse l'asta. Il sig. Romanin e per esso il suo figlio geom. Riccardo, propose al sig. Presidente di ritirare la sua offerta. Il presidente a questa proposta acconsentì e restituì l'offerta col relativo deposito.

Faccio ora una osservazione al sig. Sindaco: Ignora forse le disposizioni vigenti sugli appalti? Perchè non si è aperta la scheda? Si tutela così una amministrazione, facendo andare deserta un'asta con un deposito cauzionale di 30.000 lire?

All'Ill.mo Sig. Sotto-Prefetto di Tolmezzo l'indagare ed assodare i fatti. Per ora i commenti al pubblico.

Un contribuente.

Da S. DANIELE

Riunione elettorale

Ci scrivono 21:

Un numerosissimo gruppo di elettori rappresentanti dei vari comuni del Mandamento di San Daniele si sono qui riuniti per uno scambio di idee circa la prossima lotta elettorale. — La unanimità dei convenuti ha subito sentito la imperiosa necessità di essere tutti concordi e disciplinati nell'appoggiare quella lista che sarà l'espressione del solidale concorso di tutti quei partiti che oggi, al disopra ed all'infuori di ogni competizione personale si ripromettano la salvezza ed il bene della Nazione.

Fu all'uopo dato incarico ad un apposito comitato (costituito da un rappresentante per ogni comune) di prendere contatto con il comitato provinciale del Blocco dei partiti Nazionali) provvedendo nello stesso tempo a quella opportuna preparazione nei vari centri del mandamento che dia affidamento del migliore successo circa l'esito dei prossimi comizi elettorali.

Il mercato di ieri. Purtroppo, in causa della pioggia del mattino, il mercato del terzo mercoledì lasciò molto a desiderare.

Pochi bovini sul mercato, un centinaio circa, con pochi affari e prezzi stazionari. I suini invece sembrano in aumento.

E dire che per vari giorni la pioggia benefica ha portato tanti e tanti vantaggi all'agricoltura che se ieri fosse stato buon tempo vi sarebbe stato uno dei grandi mercati, anche perchè gli agricoltori non potevano prestarsi a lavori campestri.

Da CIVIDALE

Per lo sviluppo del mercato equino. — Ci scrivono, 20:

L'egregio dott. comm. Luigi Suttina capo gabinetto del Ministro delle Terre Liberate, con un telegramma diretto all'avv. cav. ufficiale Vittorio Nussi partecipava che S. E. il Ministro Raineri ha concesso un contributo di lire diecimila per lo sviluppo del nostro mercato equino mensile, felicemente iniziato con la riuscitissima mostra che ebbe luogo nel 26 febbraio p. p.

La notizia venne assai favorevolmente accolta dalla cittadinanza ed in modo particolare dai commercianti ed esercenti, che nell'istituzione del nuovo mercato vedono un sensibile impulso nel movimento e commercio locale.

Nel mentre facciamo plauso al Ministero delle Terre Liberate per aver in modo tangibile apprezzato l'utile iniziativa, crediamo doveroso di porgere un sentito ringraziamento al comm. Suttina per il suo cortese interessamento e per la nuova prova di affetto che ha voluto dare alla sua Cividale.

Manifestazione di solidarietà. — Ci scrivono 21: Venne diramata la seguente circolare:

Egregio signore, In relazione allo appello lanciato dagli organi centrali dei funzionari e dipendenti degli Enti locali invitiamo la S. V. alla riunione che avrà luogo nel giorno di sabato 28 corrente alle ore 10 nella sala della Palestra di ginnastica in Udine per prendere energiche decisioni nei riguardi della mancata concessione della seconda indennità caro viveri.

Contiamo sul suo personale intervento, pregandola di stimolare gli altri impiegati e salariati a presenziare a tale adunanza che dovrà dimostrare la solidarietà e la risolutezza di intendimenti di tutti gli interessati.

E' dunque inevitabile un giorno di riposo forzato.

Beneficenza. Il signor Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte di Cozzarolo Lucia già di lui pupilla offerse alla Congregazione di Carità lire 10.

Da MAIANO

Per la costruenda Precenicco-Gemona. — Ci scrivono, 20:

Ieri, in una sala dell'Albergo alla Ghiacciaia in Udine, si convocarono, nei loro singoli rappresentanti, le Cooperative di lavoro che si trovano lungo la linea Precenicco-Gemona.

Il presidente dell'assemblea, sig. Rinaldi, alle ore 10 apre la discussione, che s'impernia sulla necessità di costituire il Consorzio, e sulla opera cooperativistica che il Consorzio stesso si prefiggerebbe di svolgere.

Dopo vivace scambio di idee, venne votato il seguente ordine del giorno:

1. Costituire un Consorzio fra le Cooperative invitate, onde impedire che imprese nazionali ed estere vengano ad invadere il campo economico della costruenda linea Precenicco-Gemona.

2. Inviare a tutte le amministrazioni comunali che fanno parte del Consorzio, quali datori dell'importante lavoro, un memorandum, invitandolo a emettere a favore del Consorzio stesso una clausola, che salvaguardi gli interessi dei dipendenti operai che potrebbero essere lesi dagli speculatori.

Seduta stante venne nominato un Comitato esecutivo di cinque persone composto dei sigg. Rinaldi, Bortolotti, Furlan, Rocco e Mauro, avente il compito di redigere apposito statuto, di convocare l'assemblea, di trattare con le autorità competenti circa l'assunzione del lavoro e di prendere tutti gli eventuali provvedimenti che man mano si rendessero necessari.

L'assemblea si sciolse auspicando che la tanto desiderata ferrovia sia presto un fatto compiuto.

Da ZUGLIANO

Festeggiamenti rimandati. — Ci scrivono 21: — Come ebbimo a riferire la settimana scorsa circa i festeggiamenti di beneficenza che dovevano avere luogo domenica u. s. avvertiamo che furono rimandati a domenica 24 corrente col programma già pubblicato.

La Pesca viene però arricchita di nuovi doni che ci sono pervenuti durante la settimana e di più avremo uno scontro al Calcio fra la Società Sportiva di Basaldella e i giovani della Società Sportiva di Zugliano.

La gara sarà diretta dal signor Mambrini di Pozzuolo e ne sarà arbitro lo studente di ingegneria Dante David di qui. Speriamo che il tempo non ci vorrà guastare anche questa volta la promettente giornata.

Da PORDENONE

La fine dell'agitazione. — Ci scrivono, 21:

La mancata approvazione da parte del Senato del progetto di legge che estendeva ai dipendenti degli Enti locali la concessione del secondo caroviveri, aveva giustamente provocata una agitazione anche fra i funzionari del Pordenonese.

La presidenza di questa Associazione Circondariale, aveva disposto la convocazione dell'assemblea generale per sabato 23 corr., per aderire all'ordine del giorno dell'Associazione Nazionale, e contemporaneamente pregava il Prefetto di informare il Governo di tale decisioni.

Il Presidente del Consiglio, con dispaccio di ieri ha dato formale assicurazione di avere, con circolare del 18 corr., autorizzato le autorità prefettizie a promuovere dalle amministrazione comunali, a favore dei rispettivi dipendenti, i provvedimenti contemplati dal menzionato progetto di legge.

Venuto così a mancare ogni motivo di ulteriore agitazione, non avrà più luogo la riunione di sabato 23 corr.

Da GEMONA

Sussidio alla Scuola d'Arte. — Ci scrivono, 21:

Per interessamento dell'on. Ciriani giunse notizia, trasmessa dallo stesso onorevole, che il Governo ha concesso alla nostra R. Scuola d'Arte e Mestieri un sussidio di lire 10.000.

Speriamo che i preposti all'importantissima istituzione possano, con la nuova somma che verrà messa a loro disposizione, provvedere a quanto finora non s'è fatto, per mettere in grado la scuola di continuare in quelle tradizioni di rinomanza acquistate nel passato od anzi di acquistarne sempre maggiori.

Sarebbe doloroso avvenisse altrimenti.

S. PIETRO AL NATISONE

Il prezzo del pane. — Ci scrivono, 20: A proposito del decreto pubblicato oggi anche sul vostro pregiato giornale «per i fornai e i mugnai che non rispettano le leggi» e noi aggiungiamo ...anche per altre persone o personaggi oltre i suddetti — ci permettiamo di rendere noto alle competenti autorità che qui a S. Pietro al Natisone da parecchie settimane il pane all'unico spaccio.... comunale si vende di una unica forma da grammi 750 (settecentocinquanta)., se cotto piuttosto scarsetti anzichè no.... al prezzo di lire 1.20 (lire una e venti) al pezzo, vale a dire di L. 1.60 (lire una e centesimi sessanta) al chilogramma!

Crediamo inutili i commenti; i provvedimenti, poi, li prenda chi deve.

«Il proletario».

Da PASIAN Schiavonesco

L'inaugurazione del monumento ai caduti Ci scrivono 12: Domenica, alle ore 14, avrà luogo qui l'inaugurazione del monumento ai valorosi caduti della guerra di liberazione. Il monumento come avete già detto, è opera insigne del nostro chiarissimo scultore Mistruzzi.

Alla cerimonia interverranno gli onor. Girardini e Gasparotto, il generale comm. Milanesi, l'associazione dei Combattenti, i Fasci di Combattimento, altre associazioni patriottiche e la fanfara dei bersaglieri.

La grandiosa festa di Monfalcone per l'annessione all'Italia

Ci scrivono:

L'ASPETTO DELLA CITTA'

Vestì a festa tricolore i suoi ruderi, fiera del suo martirio e di essersi mantenuta sempre fedele all'idealità patria, malgrado persecuzioni di ogni specie, blandizie interessate e strazi indicibili, durante l'imperversare della guerra purificatrice del mondo. Essa alzò gli archi trionfali, maestosi come il suo passato latino e l'alto sentimento che tutta la pervade e la sublima nell'iride santa dell'Italia augusta.

Non v'era casa risanata dalle ferite profonde, non finestra aperta, porta, terrazzo o impalcato edilizio; che non avesse tale simbolo desiderato; come nella notte ne sfolgorò la luce viva quale il sentimento esploso dagli animi provati da tanti dolori e sollevato ora ad un avvenire di operosità franca e riparatrice.

Qui convennero i fratelli friulani e veneti, in particolare con le rappresentanze dei combattenti; ma Trieste mandò l'espansione della sua anima infinita con le associazioni innumeri e tra esse quelle dei Mutilati, dei Legionari, dei fasci, dei cavalieri della morte, della Giovane Italia, delle Unioni operaie e sportive, delle istituzioni colturali dei commerci e delle industrie, sì che ineffabile ne rimase la commozione cittadina.

IL MESSAGGIO DI FIUME

E fatidico fu che il primo saluto giugesse con un messaggio da Fiume: «La voce di Monfalcone, che richiama intorno a sè, nel fausto giorno della sua annessione alla Patria, le città sorelle dell'Adriatico, giunge gradita al cuore di Fiume, ancora dolorante ma sempre fiero, sempre forte e sempre sicuro, che mercè l'aiuto della nazione; mercè il fraterno appoggio degli italiani oggi redenti, il suo ideale, mantenuto nei sacrifici e ingiustamente misconosciuto, sebbene avesse per sè la forza del più sacro diritto, sarà esaudito, in un giorno non lontano.

«Ed oggi che l'animo patriottico di Monfalcone esulta nella gioia più sublime, oggi che questa industre ed operosa città, dai cui cantieri le navi nostre scendono nel mare nostro, celebra la sua annessione all'Italia, tutta Fiume partecipa al lieto avvenimento».

I SALUTI AUGURALI

Seguì il telegramma del Sindaco di Venezia: «Dolentissimo non poter assistere celebrazione annessione nobile Monfalcone, fedelissima alla madre Venezia, sacra all'Italia ricomposta, mando fraterno augurale saluto in nome Venezia».

Nè meno significativo è quello del Consiglio direttivo del partito socialista riformista di Trieste, che inviò il suo fervido saluto «alla gloriosa città friulana che la lunga guerra fece tanto soffrire, ed ora è annessa alla gran madre Italia».

LA PERGAMENA

La pergamena dipinta dal pittore E. Dieudonnè, con gli stemmi di Roma, Venezia e Monfalcone, legati dal duplice nodo d'amore blu e tricolore sul quale vi è il motto «Fidem Servabo Genusque», portante la scritta del prof. Carlo Lonzar:

«Monfalcone, vedetta millenaria romana e veneta, memore del quinto secolo della sua dedizione alla Serenissima illustre, dopo 100 anni di contaminazione austriaca e per un lustro bersaglio alla feroce protervia di questa, mentre ora mèta ferma allo strazio ed alla gloria della terza Armata invitta, oggi, orgogliosa fra le sue case infrante, manifesta unanime la propria esultanza per la riunione all'Italia implorata, alla presenza della popolazione festante, delle autorità consacranti il fatto solenne e dei fratelli qui accorsi dalle Venezie tutte».

Essa porta le firme delle personalità intervenute, e tra queste emergono quelle del ten. generale Carlo Sanna, comandante il corpo d'armata di Trieste, che nel 1915 guidò la conquista di Monfalcone, del comm. Crispo Moncada che fu il primo commissario civile del distretto, dell'avv. Pio Antonio Gambini, patriotta capodistriano, che diede la vita del figlio amato in olocausto all'Italia sognata. Autorità d'ogni specie, baldi eroi dell'esercito e della marina vollero presenziare al giubilo della rinascente.

Un corteo ammirabile nella ricchezza delle bandiere e dei gagliardetti, allietato dai concerti musicali, passò acclamato fra la popolazione entusiasta, sostando poi riverente all'ara sacra dei caduti, per sboccare solenne dinanzi al Municipio, dal Terrazzo del quale il Sindaco cav. Giuseppe Valentinis, contornato dagli ospiti illustri e con a fianco la generosa donatrice della nuova bandiera cittadina la professoressa Elvira Spattini, giunta da Pavia, per consegnare tale opera perfetta d'arte e di sentimento degna del merito che la distingue con le medaglie d'argento della Croce Rossa e quella singolare degli arditi e tosto egli porge l'espressione toccante con le parole:

Il discorso del sindaco

Monfalconesi!

Oggi nella storia del nostro risorto e risorgente Comune, si apre, malgrado le tristezze dieri, un'altra breve pausa di letizia — Albo signanda Lapilla — da segnarsi con candida pietra; e che rimarrà e durerà, nella nostra vita presente e futura; indimenticabile!

Non mai, come oggi, io sentii l'orgoglio altissimo di essere il vostro rappresentante, o Concittadini, perchè a me viene concesso l'onore, di potervi leggere io stesso, dopo tante angoscie sofferte, dopo tanta lunga passione, dopo tanto martirio di anni innumerevoli — di potervi leggere io stesso il Decreto Reale che conferma una ineluttabile verità benedetta: la annessione di Monfalcone nostra, alla Madre Patria, a quella santa Italia nostra, per la quale tanto spasimammo, tanto pugnammo, tanto abbiamo dato di fede, di palpiti, di opera per volger d'anni e di venture.

Ascoltate, o colleghi, ascoltate o Monfalconesi ritti e diritti, come a compiere un sacro rito di Patria, un sacro rito di religiosa umanità, ascoltate la lettura del decreto che ci conferma italiani per sempre.

Il sindaco dà lettura del decreto accolta da una grande prolungata ovazione.

Indi il sindaco riprende la parola, ispirata ai più nobili sensi e così conclude:

Vengono a noi, oggi, le spente luci di Aquileia regina e della Veneta Repubblica, vengono le antiche voci, a far più santo il rito, a conclamare con noi, la gloria di Monfalcone, per cinquecento anni sentinella avanzata della più cara italianità e del sacrosanto diritto latino. Si compì in questi giorni il quinto centenario della nostra spontanea, devota, fraterna dedizione alla Serenissima: e Monfalcone, oggi, avrà l'orgoglio e la gioia di liberare al vento il drappo del suo puro vessillo cittadino.

Eccellenza, onorevoli colleghi, concittadini miei! — Una cara sorella nostra, che ebbe i natali tra le pendici del Grappa, il sacro monte d'Italia che vale bene Verdun, una cara sorella nostra che nella generosa ed operosa terra lombarda educò l'anima ed il pensiero alle più pure e tenaci idealità, ci offre oggi il nobile vessillo azzurro del nostro libero comune.

La signorina Spattini, seppe e seguì il lungo, tragico, spasmodico martirio della città nostra: fece di questa nostra terra eroica, la sua Patria ideale e volle che la sua celata passione, per la nostra passione fosse formata, in forma tangibile, per il passato, per oggi e per il venturo. — E ci ha donato il vessillo cittadino, che le sue mani stesse hanno creato.

Ascoltiamo, Eccellenza, Coleghi, cittadini, il saluto che accompagna la offerta della donna gentile che viene di lontano a noi e per noi!

Dite sorella nostra...

(continua)

Da CORMONS

L'Unione Democratica. — Ci scrivono, 21:

Si è riunita ieri sera, nella sala del Consiglio Comunale, una assemblea alla quale hanno preso parte numerosissimi cittadini di varie tendenze politiche.

L'assemblea era stata convocata per spiegare agli intervenuti la necessità che condusse alla costituzione del Blocco Nazionale nella Provincia, in seguito alle prossime elezioni politiche.

Esposte dai promotori, le ragioni ed i propositi del Blocco menzionato, l'assemblea ha deciso a voti unanimi di costituirsi in gruppo politico sotto il nome di Unione Democratica cormonese, allo scopo di partecipare attivamente e concordemente alla lotta elettorale, in appoggio alla lista del Blocco nazionale, riconoscendo che così soltanto potrà affrontare il pericolo in cui il Governo ha voluto deprecabilmente esporre il Friuli, coll'imporgli la insana circoscrizione elettorale.

Pure ad unanimità di voti l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

«Cittadini di Cormons, di varie tendenze politiche, ma concordemente solidali nella più ampia affermazione di italianità, adunatisi addì 20 aprile 1921, protestano contro l'infame circoscrizione elettorale imposta dal traditore Salata, la quale riaccende quella lotta nazionale che per l'avvenuta redenzione, compiutasi col sacrificio delle migliori nostre energie doveva cessare; — si costituiscono in gruppo politico sotto il nome di «Unione Democratica Cormonese», e dichiarando di accettare i capisaldi programmatici del blocco costituitosi nella provincia di Gorizia, si impegnano di appoggiarne la lista, auspicando all'unione di tutti i partiti italiani al blocco medesimo.

Le cause dell'incendio Caissutti

Ulteriori particolari sul disastro

TRIESTE, 20. — Dirette notizie assunte presso l'autorità locale di P. S. confermano il dolo quale causa del gravissimo incendio dello stabilimento molinario Domenico Caissutti di Cormons.

Come fu compiuto il delitto

Il principale imputato, ultra-milionario Giovanni Fabris, svolse, secondo un vasto piano premeditato, un'opera di avvicinamento verso gli altri due complici Valentino Pocut e Luigi Picecco, noti teppisti cormonesi, per ottenerne la collaborazione criminosa, favorendoli economicamente. A questi poi affidò l'incarico del delitto.

La ricerca poi dell'autore diretto strumentale, fu cura di questi ultimi e, dopo diversi tentativi presso malviventi del luogo, fu stabilito nella persona di certo Bruno Gregoric comunista e teppista esso pure.

La notte del 23 u. s. i tre individui menzionati, convenuti al «Caffè Aurora», si avviarono alla villa del Fabris, che personalmente li ricevette.

Quivi gli ultimi accordi furono scambiati, indi il Gregoric, coadiuvato dagli altri, alla presenza incitatrice di Giovanni Fabris, con materiale incendiario da questi fornito, compì la catastrofica criminosa azione. Approfittò allo scopo di una finestra della villa Fabris, vicinissima a un'altra del secondo piano del molino Caissutti, per passare in questo e appiccare il fuoco.

Con quanta rapidità e quali disastrosi effetti il fuoco si propagasse già abbiamo ampiamente riferito.

Questo è lo svolgimento dei fatti secondo la confessione.

L'imputato principale

Chi sia Giovanni Fabris, animatore e iniziatore del crimine, lo dice la pubblica opinione nel Friuli Orientale e nella Venezia Giulia, dove è molto noto e dove il fatto e il suo arresto hanno prodotto non comune impressione.

Esso è un uomo, secondo l'opinione pubblica, spregiudicato negli affari e vessatore, di avidità insaziabile, come lo prova il fatto Caissutti, di cui la causa principale è l'antagonismo di interessi e la cupidigia.

Vicino al fallimento al principio della guerra, in pochi anni guadagna, si dice, venti milioni esplicando un'attività di incettatore e speculatore a carico delle popolazioni friulane sopratutto nel triste anno da Caporetto alla liberazione.

Odiato, nel vero senso della parola, da tutti, il suo arresto ha costituito generale motivo di compiacimento.

L'attività svolta nell'affare dalle autorità competenti, ha trovato la approvazione dell'opinione pubblica, la quale si augura che la giustizia prosegua rapida e severa sino alla fine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un bel pubblico anche ieri sera per la seconda rappresentanzione della compagnia di balli e riviste Molasso.

«Lascia fare» la satirica rivista di Quinzio fu assai applaudita ed applauditi furono anche i singoli esecutori.

Chiusero lo spettacolo alcune danze moderne.

Questa sera la grandiosa rivista politica-satirica edilizio fiscale «No così, non va» replicata per settanta sere al teatro Trianon di Torino. — Precederà lo spettacolo il ballo «Il the delle cinque».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 21

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.48	+ 8.0	N.E.	4.6
11	760.91	+ 11.4	E.N.E.	22.0
18	759.79	+ 11.0	S.E.	6.4

Temper. massima: + 13.0 minima: + 3.0

Osservazioni: ore 8: Vario incerto — ore 11: idem — ore 18: idem.

Dalle sacre balze del Grappa è ritornata alla terra natale la salma del

Sottotenente

Franzolini Giovanni

del Battag. Alpino Monte Saccarello caduto eroicamente per la Patria

La madre Rizzi Maria ved. Franzolini, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti, con immutato dolore ne danno partecipazione, avvertendo che il trasporto funebre muoverà dalla Stazione ferroviaria diretto al Cimitero urbano alle ore 15.30 di sabato 23 corrente.

La famiglia **Marini (Moret)** ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono ai funerali del loro Caro Estinto

GIOVANNI

Udine, 21 aprile 1921.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10	e non	» 50	» 0.25
» » 50	»	» 100	» 0.50
» » 100	»	» 250	» 1.—
» » 250	»	» 500	» 5.—
» » 500			» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

Fiera Cavalli di S. Giorgio

Molto animata riuscì la prima giornata della Fiera cavalli di San Giorgio. Il concorso di cavalli in piazza Umberto Primo che ottimamente si presta allo scopo, fu assai notevole, e dato il tempo piovo dei giorni precedenti, superiore alle previsioni. Fin dalle prime ore del mattino affluirono in massa cavalli e negozianti provenienti dalla nostra Provincia dal goriziano e dalle provincie di Treviso e di Padova. Si calcola che parteciparono alla Fiera circa 2000 equini, fra i quali si notarono diversi soggetti veramente distinti, specialmente appartenenti a razze da tiro pesante.

La Mostra Equina riuscì animata ed interessante. Le diverse Categorie di cavalli vennero disposte nell'interno dell'elisse di fronte al Colle mentre dalla parte opposta stavano i cavalli per il mandato.

La Giuria era composta dei signori: co. Cornelio Frangipane presidente — membri: dottor Gino Tami — Olivo Gino — dottor Sormani Giovanni — dottor Ortali Alfredo — geometra Pez Olinto — co. Pirro di Spilimbergo — dottor Lucio Fornera — Grinovero Giuseppe — dottor Villoresi Achille — dottor Buschetti Alberto — dottor Pepe Carlo — cav. Pinzani nob. Attilio — Someda dott. Giuseppe — Felini Teobaldo.

La Mostra incominciò a funzionare alle ore 10 e protrasse il diligente e scrupoloso lavoro fino alle ore 13. I migliori soggetti furono riscontrati nella categoria delle cavalle da tiro pesante idoneo alla riproduzione, ben rappresentata pure era la Categoria III puledri e Puledre, nella quale si iscrissero oltre 30 soggetti alcuni dei quali veramente apprezzabili.

Il mercato bovino fu pure affollato si calcola che entrarono sul mercato circa 600 capi di bestiame.

Verso mezzogiorno la Piazza Umberto primo aveva assunto un aspetto magnifico per il grande affollamento di quadrupedi, negozianti ed appassionati allevatori; in complesso si deve dire che la prima giornata di Fiera sia completamente riuscita.

Domani e sabato fiera di cavalli; domani mattina avremo l'annunciata ed interessante gara di traino; — concorso a premi per cavalli da tiro pesante e da tiro leggero.

Domani daremo l'elenco dei soggetti che la giuria ritenne meritevoli di premio.

Ecco i dati del mercato bovino:

Entrati buoi 48: venduti paia 7 da lire 6350 a lire 7320.

Vacche 379 — vendute 97 da lire 2000 a lire 5050.

Vitelli 1730 — venduti 66 da lire 400 a lire 2450.

Vendute due vacche a peso morto da lire 12.50 il chilogramma.

Vendute 5 vacche a peso vivo a lire 6.50 il chilogrammo.

Venduti 12 vitelli a peso morto a lire 6.30 — L. 7 il chilogramma.

La ripartizione degli utili

DELLA PESCA DI BENEFICENZA

Attivo

Ricavato dalla vendita dei biglietti	L.	133.300.70
Oblazioni raccolte dai Comitati rionali	»	13.677.05
Oblazioni pervenute al Comitato Esecutivo	»	17.199.00
Totale entrata	L.	164.176.75

Passivo

Acquisti vari:		
Salotto da pranzo, animali, doni diversi	L.	23.599.70
Impalcato addobbo, stampati, affissioni	»	5.992.05
Spese postali, telegrammi ed altre	»	2.168.10
Personale di servizio e di vigilanza	»	9.412.70
Totale uscita	L.	41.712.55
Utile netto	L.	123.004.20

Ripartizione degli utili

All'Associazione «Scuola e Famiglia»	L.	41.001.40
Alla Società Protettrice dell'Infanzia	»	41.001.40
Alla Congregazione di Carità	»	41.001.40
Totale	L.	123.004.20

A titolo di concorso al fondo assegnato ad ognuna delle tre Istituzioni si aggiungono le somme seguenti, messe a disposizione e così ripartite dall'Ill.mo Sig. Prefetto:

All'Associazione Scuola e Famiglia	L.	500,—
Alla Società Protettrice dell'Infanzia	»	500.—
Alla Congregazione di Carità	»	1000.—
Totale	L.	2000.—

Liquidazione danni di guerra

Pervengono alla Presidenza dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie frequenti sollecitazioni con le quali i danneggiati di guerra chiedono l'intervento dell'Istituto per il rapido pagamento degli indennizzi in corso di liquidazione presso gli Uffici Statali o in esame presso le competenti Commissioni Mandamentali.

E' stato rilevato che tali sollecitazioni hanno tutte molta analogia di forma e di esposizione; ciò ha fatto sorgere il dubbio che vi siano persone le quali le facciano mezzo di provento non lecito e a tutto danno degli interessati.

E bene, a tale proposito, rendere di pubblica ragione che la Presidenza dell'Istituto Federale e l'Istituto stesso non avendo alcuna ingerenza nelle pratiche che vengono compiute dagli organi statali, non possono spiegare alcuna azione nel senso invocato dai danneggiati.

Si ritiene opportuno rivolgere quindi esplicito avvertimento che il Consiglio, dato forse da sollecitatori a scopo probabile di trar profitto dalla imperfetta conoscenza dei rapporti intercedenti fra l'Istituto Federale e gli Uffici Governativi, non ha alcuna base di fatto.

Società alpina friulana

avverte che la gita indetta per domenica, causa l'abbondante nevicata, è stata rimandata.

Seconda Mostra d'Emulazione

fra gli artigiani, operai e picc. indust. (Agosto-Settembre 1921)

E' stato pubblicato il programma regolamento in un elegante opuscoletto che porta una incisione dell'artista Leoncini e il seguente appello del Comitato:

«Le nostre maestranze, provenienti da un'apprezzata e stimata stirpe di indefessi lavoratori, seppero sempre dimostrare la loro valentia.

«Ridonate ai domestici lari, in ogni ramo d'industrie e mestieri, in brobe tempo diedero impulso a tanta copiosità di opere, che gli squarci palesi ed occulti sofferti ovunque passò l'orma dell'immane cimento e l'onta dell'invasore, sono in parte riparati.

«Udine, già capitale del campo trincerato, intuisce il desiderio di quanti, con solerzia d'intenti, con attività febbrile, vogliono misurarsi nella palestra del lavoro; e, per questo intento, scorge l'angoscioso affanno delle città sorelle e dei paesi limitrofi ed inclusi tra le due sponde dell'Isonzo e del Piave, ove tutto fu squassato e divelto dalla furia degli eventi, che la storia annota col freddo stecco della matita nera.

Quivi, non opulenti sponde di glauco mare, alle quali i navarchi approdano con dovizia di mercanzie e la ricchezza aumenta pel loro traffico; non bellezze d'arte di tempi remoti, patrimonio cospicuo di genti antiche per genti nuove; tutto ciò non v'è tra i due fiumi, ara ed altare entrambi!.. ma l'ocra nera che fecondata dal sudore umano, dà spighe d'oro e il venosino miele; e nel brulichio silvano della maestosa catena alpina con fatiche fraternamente intese a dominare la pietra, a temprar l'acciaio, a foggiar il legno, rifiorisce e ritorna la primiera vita.

Un Golgota d'eroi, che tra i due fiumi sacro dorme il sonno eterno, incita anch'esso i superstiti a maggior lena per feconde gare nel campo del lavoro; e, non smarrita la memoria del primo felice esperimento della Mostra d'Emulazione, un volonteroso gruppo di artigiani e di operai la rievocò per indirne il secondo, il quale, mercè la loro attività e saggezza, riuscirà certamente fastoso e solenne.

Sarà un avvenimento anche per la sua cronologia registrando che questa II Mostra di Emulazione viene a scadere dieci anni dopo la prima, e, tre dell'avvenuta liberazione del territorio italiano occupato dal nemico.

I propositi ed il concetto di questa II Mostra d'Emulazione fra gli artigiani e gli operai che svolgono la loro attività nelle terre limitrofe ed incluse tra l'Isonzo ed il Piave e che si terrà nell'agosto-settembre 1921, sono svolti nel presente programma-regolamento.

Il Comitato Esecutivo confida che le Scuole Professionali, i Sindacati di Mestiere, le Associazioni agrarie, le Rappresentanze provinciali e comunali, gli Enti, i capi d'officina, ed i privati cittadini, compresi della grande importanza e dei nobili scopi della Mostra cooperreranno alla sua riuscita coll'indurre i lavoratori friulani, quelli delle città sorelle nel martirio, quelli dei paesi lontani ancor rovinati, a preparare copiosità di prodotti, affinchè tutte le arti e tutti i mestieri siano degnamente rappresentati.

Se a questa manifestazione del «Santo Lavoro» converranno i reggitori statali, le rappresentanze parlamentari e i cittadini di questa più grande Italia, potranno constatare con quali forze e con quali lesinate risorse, gli artigiani e gli operai hanno saputo concorrere alla Resurrezione delle terre ancor doloranti.

Trattenimento patriottico

DEI LEGIONARI

L'altra sera, nella sala della Biblioteca comunale, gentilmente concessa, al trattenimento organizzato dai Legionari della Sezione di Udine intervenne un eletto e numeroso pubblico ammiratore del Poeta Soldato.

La sala era addobbata colle bandiera di Fiume, della Dalmazia e da molti sempreverdi e gentilmente concessi dal fiorista Mattioni. Spiccava una grande fotografia di Gabriele d'Annunzio ed il gagliardetto di battaglia dono delle donne di Fiume; 2 legionari in divisa prestarono guardia d'onore.

Tra i Legionari intervenuti si notavano tre eroine udinesi: la signorina Battistella, la signorina Galli e la signorina Pedri, decorate al valore.

Il valente conferenziere prof. A. Lami, tanto desiderato, parlò eloquentemente su Gabriele d'Annunzio poeta civile della nuova Italia. — Fu applauditissimo; sonori alalà furono indirizzati al Grande Assente festeggiato.

La gentile signora Laura Tomaselli (soprano) che la prima volta si presentava al pubblico per un'opera benefica, degna di lode ed ammirazione, cantò squisitamente numerose romanze.

Gli instancabili e valenti maestri Cremaschi (violoncello) e Ricci (pianoforte) eseguirono dei scelti pezzi musicali molto bissati. Il Comitato direttivo ha offerto ai gentili esecutori ed alla cooperatrice della festa signorina Carla Pezzotti, dei fiori in segno di riconoscenza.

Zelanti ed instancabili nel servizio furono gli Esploratori Nazionali. I Legionari chiusero la serata al canto d'inni patriottici e di alalà al Comandante d'Annunzio.

Instancabili per la riuscita furono i legionari udinesi Faidutti ed Artusp.

Trattenimento pro mutilati

Per la sera dell'11 maggio p. v. è preannunciato a favore dei mutilati e Invalidi di guerra della Provincia di Udine, un trattenimento al Teatro Sociale.

Il programma avrà un carattere di particolare novità.

Oltre ad un concerto mandolinistico organizzato dall'esimio maestro signor Nardelli, avremo la corale di Pontebba, così simpaticamente apprezzata in tutto il Friuli.

Altri numeri ancora, non meno interessanti, che verranno compresi nel programma che quanto prima verrà pubblicato.

Sezione socialista indipendente

Tutti gli iscritti alla Sezione sono invitati a partecipare alla adunanza generale che avrà luogo questa sera ad ore 21 nei soliti locali di via del Ginnasio. **Il Direttorio**

Crediti verso sudditi austriaci

L'Ufficio Provinciale del Lavoro avverte che tiene a disposizione copie del decreto ministeriale 4 febbraio 1921, relativo alla denuncia dei debiti e crediti fra sudditi italiani e sudditi austro-tedeschi, come pure moduli per la compilazione delle denuncie stesse. Può inoltre disporre di copie del decreto 28 febbraio 1921 relativo al ricupero dei beni alienati nei territori dell'antico impero d'Austria e del Regno di Bulgaria.

Beneficenza

Il signor Riccardo Michieli per la sera del 19 corrente ha messo il proprio palco del Teatro Sociale, a disposizone della Congregazone di Carità che, affittandolo ne ha ricavato lire 50.

Alle Scuole Professionali Femminili di Udine:

Il gruppo delle donne cattoliche di San Giorgio Maggiore nel Trigesimo della perdita del rever. parroco Don Eugenio Bianchini offre lire 50 — Nobile Marchesa Angelina Mangilli lire 50 — Antonio Lenisa lire 5 — La signora Della Marina lire 20 — Benefattori non nominati lire 85.

All'Ospizio Cronici di Udine:

Offerte pervenute per onorare la memoria di Toniutti Sebastiano Rizzi Antonio lire 5.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto cav. Amirico Ive il signor Gennaro Umberto ha offerto lire 5 agli Orfani di guerra di Udine.

FRA LIBRI E RIVISTE

LETTURE PER I RAGAZZI

Vi è una letteratura che nel dilagare della pessima produzione libraria, conserva intatte le sue tradizioni di purezza e di semplicità. La modestia delle sue pretese c'impedisce sovente di valutarla secondo il merito. Dei libri che si chiamano «per ragazzi» consuetamente ripugnano alla lettura e al giudizio degli adulti.

Non vuol dire che a questa letteratura abbiano offerto la parte migliore del loro intelletto scrittori come Capuana, Collodi, Vamba, Teresah; noi rimaniamo esclusivamente fedeli alla letteratura «seria». Pure, se si apre un libro come il «Ciondolino» di Vamba si ama, anche adulti, ritrovare nella gaiezza del racconto, attraversato da un soffio di soave innocenza la sensazione di un tempo trascorso, ma ancora vivo e diletto alla nostra memoria. E ove non si voglia farsi lettori di libri da strenna, la gioia di offrirne ai bimbi è troppo gradita e troppo ci è noto l'alto fine sociale di questa mite letteratura per sottrarla al nostro interessamento.

L'editore Bemporad di Firenze offre in una sintesi delicata che si riconnette alle sue grandi tradizioni, una biblioteca per ragazzi che è forse la raccolta più eletta di opere letterarie per fanciulli finora comparsa. Essa non è tutta nuova, ma si è recentemente arricchita di opere considerevoli, e di nomi illustri. Al «C'era una volta di Capuana al «Ciondolino» di Vamba, al «Piccolo Pomi» di Beltramelli, e ad altri libri celebri, ha ora aggiunto una deliziosa storia del Dalla Porta «Trich Trach e Barbariccia» che dopo «Pinocchio» viene subito a collocarsi fra le più profonde interpretazioni del gusto infantile. — Una novella postuma di Giosuè Borsi, «Fiorrancino» si aggiunge all'opera ristretta ma gloriosa dell'eroe e del santo. Carola Prosperi con «Il più felice bambino del mondo» porta la sua arte a una insueta espressione di tenerezza e di soavità. Valentino Soldani con «Settimana birichina» rileva un lato squisito e poco noto del suo ingegno originalissimo. Lucilla Antonelli con «Vita e miracoli di una vecchia madia», Donna Paola con «Pippetto difende la Patria» portano un palpito di muliebre squisitezza in questa letteratura che non può essere grande, ove non sia ispirata a un amore tutto muliebre o a uno spirito ricco di simpatia umana.

Ma tra le mirabili novità offerte dall'editore fiorentino eccellono certo il «Taglialegna» di Pucci e «Madeo» di Dante Dini che si pongono direttamente tra le prose più pure che vanti questo glorioso genere letterario.

Il più grande Cantiere d'Italia

La rinascita di Monfalcone è strettamente legata allo sviluppo del suo cantiere navale il quale, allorchè sarà completato, diverrà il più grande Stabilimento del Regno.

Esso avrà otto scali per nuove costruzioni di 160 m. di lunghezza ed è fornito di tre bacini di carenaggio galeggianti di 18.000 tonn. e 1200 tonn. di sollevamento, due rive di allestimento rispettivamente di 130 e 250 m. di lunghezza e bene sviluppate sponde d'approdo per i piroscafi.

La ricostuzione del Cantiere — completamente distrutto dagli avvenimenti guerreschi — viene eseguita con criteri moderni e con direttive uniformi aumentando di molto l'ampiezza e la capacità primitiva dello stabilimento. E se verrà l'aiuto del Governo col risarcimento dei danni di guerra, il grandioso impianto sarà ultimato entro la prossima primavera.

La potenzialità del cantiere calcolata nella minore delle ipotesi dovrebbe ascendere ad una produzione di 120 mila tonnellate annue. Questa cifra è stata preventivata ammettendo che la durata della costruzione di un piroscafo sia di 9 mesi e la sua portata media di 10.000 tonn.; in taluni cantieri si sono potuti varare piroscafi dopo tre ed anche dopo due mesi dal giorno della loro impostazione sullo scalo; normalmente il periodo di costruzione dovrebbe essere di 6 mesi, ma per il Cantiere di Monfalcone si è preso per base un tempo molto più lungo in considerazione della difficoltà del mercato per la provvista di materiali da costruzione e per la indisciplinatezza e poca produttività degli operai.

Nell'impianto degli scali è stata prevista una portata normale dei piroscafi sino a 18.000 tonn. con 170 a 180 m. di lunghezza; per la speciale disposizione degli scali potrebbero venire costruiti anche piroscafi molto più lunghi fino a 250 ed anche 300 m. di lunghezza.

Demolite e spedite alle ferriere le vecchie carcasse, cinque sono presentemente già liberi e presto saranno anche gli altri, talchè in breve il cantiere raggiungerà la sua intera potenzialità.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 21. — (Cambi). — Francia: 153 e un quarto — Londra: 82.20 — Svizzera: 365 — New York: 20.90 — Germania: 32.35.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

- I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15, — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.41, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.